

La storia

L'evento

● Va all'asta la collezione «Calendario dello Stato Pontificio 1870» di Giulio Andreotti. Si tratta di lettere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870 comprendente le date che portarono alla liberazione di Roma e del «Patrimonio di San Pietro»

● La collezione compone il lotto n. 949, con base d'asta da 40.000 euro. Sarà battuta alla Casa d'Aste Ferrario di Milano all'Hotel De La Ville il 26 e il 27 settembre

È il 30 ottobre 2003, la Cassazione annulla senza rinvio la sentenza d'appello del 2002 con cui Giulio Andreotti era stato condannato a 24 anni di carcere per l'omicidio Pecorelli. Il senatore a vita si ritrova col proscioglimento pieno della sentenza di primo grado. Esulta a suo modo, senza scomporsi molto, e soprattutto andando a *Porta a porta* da Bruno Vespa. Flemmatico, annuncia: «Ho dovuto vendere la collezione di francobolli per pagarmi gli avvocati».

La morte dell'ex presidente del Consiglio, il 6 maggio 2013, accrescerà dieci anni dopo il numero dei tanti misteri andreottiani: il «calendario filatelico» è ancora lì nella sua biblioteca, con i 364 pezzi (appunto, il calendario) del 1870, uno per ogni giorno dell'ultimo anno del potere temporale dei Papi.

Una collezione unica al mondo che, per indicazione degli eredi Andreotti, verrà battuta come lotto 949 all'Hotel de la Ville a Milano sabato 26 e domenica 27 settembre prossimi nella vendita dei complessivi 3.267 lotti della Casa d'Aste Ferrario di Milano.

Le basi di partenza totali saranno di 2 milioni di euro (il catalogo è visibile su www.ferrarioaste.com) e la sola collezione Andreotti avrà una base d'asta di 40.000 euro con una stima prossima ai 100.000. Dice Filippo Ferrario, presidente di Ferrario Aste: «Nella collezione



Quei francobolli di Andreotti Un tesoro da 100 mila euro

All'asta la collezione del 1870, ultimo anno del potere temporale dei Papi



Appassionato
Giulio Andreotti in visita a una mostra di filatelia. Sopra, alcuni dei francobolli messi all'asta:

- 1 La lettera del 20 settembre 1870 (ultimo giorno dello Stato Pontificio) con coppia da 10 centesimi;
- 2 Prove di impressione dell'emissione definitiva del 1920 da 15 centesimi
- 3 Il francobollo da 15 centesimi in una lettera del 1850

appaiono due rarissime lettere del 20 settembre 1870, il giorno di Porta Pia, una da Civitavecchia e una da Albano, si tratta per entrambe dell'ultimo giorno di esistenza dello Stato Pontificio. Poi due lettere del 14 e 16 settembre 1870, spedite da Ronciglione e da Velletri nei ri-

spettivi giorni di liberazione. Storicamente importanti anche due lettere dell'8 ottobre e 9 ottobre 1870 che sanciscono l'ultimo giorno della Giunta provvisoria di governo e il primo d'annessione al Regno d'Italia».

Oltre al calendario, del fon-

do Andreotti fanno parte anche 42 lettere, una rara tricolore con un esemplare da 80, 20 e 10 centesimi della terza emissione del Pontificio del 24 giugno 1870.

Il democristianissimo Andreotti manifestò per tutta la sua vita un immenso interesse

per il tramonto dello Stato Pontificio. Molti i suoi saggi storici, fortunati dal punto di vista del successo di vendita (*Sotto il segno di Pio IX, La fuga di Pio IX e l'ospitalità dei Borbone, La sciarada di Papa Mastai*) sono dedicati a quel periodo.

Ma la sua passione per la filatelia nacque improvvisamente nel 1959, visitando con Giulio Bolaffi la mitica Mostra Filatelica di Palermo del 1959, ancora citata dagli appassionati. Il senatore a vita ammirò la collezione personale di Elisabetta II; un altro «calendario filatelico» tutto di emissioni inglesi e dedicato al 1859. E così decise per la sua personale collezione, imperniata sul suo periodo storico più amato. Ne ricavò anche una riflessione che sottopose in un discorso a «Italia '76», l'esposizione mondiale di filatelia di quell'anno: «Penso alle buste bollate alle poste di san Pietro il 20 settembre 1870 e rilevo come, in un giorno drammatico per la città, gli impiegati pontifici restarono al loro posto, in una concezione del servizio pubblico che sarebbe bene far resistere all'usura del tempo».

Ferrario è sicuro che la collezione Andreotti attirerà molta attenzione. A Milano c'è chi parla di un interessamento di Luigi Berlusconi, il giovane figlio del Cavaliere. Il Divo Giulio continua ad affascinare, anche con i suoi francobolli.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA